

qu. sier Hironimo el dotor; *tamen* non si fa molte noze. Di farina è bon mercato; val in Fontego, la mior, padoana, lire. . . , e quella di gran grosso lire . . . ; il vin lire 2 la quarta padoan; oio lire . . . el miro. Di carne non si pol aver per non poder venir di Hongaria, et si stenta di ove, et pesse è bon mercato, et assà scombri sarà questo anno.

Ancora voglio scriver una cossa notanda, che in questa terra non si vede troppo moneta venetiana e oro niuno venitian, et pochissimi forestieri; quelle monede core, sono bezi numero infinito et monede todesche da soldi 3 et 6 di valuta l'una, et monede milanese di soldi 4 et soldi 8 la più parte false. *Etiam* di bezi molte sono falsificate; sichè questo fanno le guerre.

Li soldati tutti stanno su le foze et vestiti di seda e d'oro, et *licet* non habino li pagamenti al tempo, di la Signoria nostra, è tanti li danni fanno per le ville, che guadagnano assai et triumphano, e voriano la guerra stesse cussi longamente.

86* In questo zorno, essendo Pregadi suso, vene . . .

.
.
.
.

87 *Sumario di do letere di Ingaltera, date in Londra, la prima a dì 25 Marzo 1515.*

Come, parechi zorni avanti el carlevar, comenzò de li el Parlamento, zoè tuti li signori che parse a questo Serenissimo che fosse nel suo reame venisse a tal Parlamento; et cussi fo fatto. Se dize questo Re voria far uno campo contra Scozia, perchè scozesi par habino fuora certe nave, et quante nave inglese che i poleno trovar le pigliano; et questo Re li vol dar la penitentia, et scozesi non porrà resister per esser questo Serenissimo Re fortissimo de oro e de zente. A dì 2 Marzo arivò de qui Zuan Verzo corrier, qual è venuto con domino Pietro Pasqualigo orator al Christianissimo Re, e l'ha lassato a Lion per aspetar li soi cariazi; el qual Zuan Verzo arrivò a Paris con sier Hironimo da Molin e uno . . . Pixani *dal Banco*, e uno fiol natural di Nicolò Duodo mercadante di qui; questi do è molto zoveni. Dice il Re non è di anni . . . , bello, più tosto magro che grasso, et a Paris ogni zorno si zostra e si fa bagordi; e che non si dize di mandar zente a la volta de Italia, ma si sta su' trionfi et feste. Dize, in Ferara l'orator predito ste' 4 zorni, e quando se parti, el Ducha non volse che i pagasse l'hostaria. E a Luca stete tre dì,

e cussi luchesì non lassò pagasse niente. È venuto letere come domino Sebastian Justinian suo collega era arivado a Lion, destinato orator a questa Maestà, et per Pasqua tutti do si aspetano di qui. Questo orator Badoer vol andar a San Jacomo di Galizia. Li do ambadori mandò questo Serenissimo Re in Franza, fo per tuor la vedoela Rezina. *Noviter*, questo Re manda do ambadori al Summo Pontifice, uno di qual è monsignor di San Zuanne. In questi zorni passadi arivò di qui uno ambador del Christianissimo Re, si dize, per confirmar la paxe.

Letera di primo April. A dì 18 dil passato arivò di qui uno messo dil marchexe (*duca*) di Ferrara, qual à nome missier Hironimo di Strozi, e à portà a donar al Re, per nome di dito Ducha, uno cavallo grosso, si dize, bellissimo, e uno liomparado vivo; e si dize il Re l'ha 'uto tal presente molto agrato.

Exemplum unius brevis Summi Pontificis, die 26 Aprilis 1515, ad reverendissimum dominum Patriarcham Venetiarum. 88

LEO PAPA X.

Venerabilis frater salutem et apostolicam benedictionem.

Exposuit nobis dilectus filius Marinus Georgius dilecti filii nobilis viri Leonardi Lauredani duceis Venetiarum apud nos et Sedem Apostolicam orator, quod, postquam alias dictus Leonardus dux, circa ampliacionem et magnificationem templorum, ecclesiarum aliorumque piorum locorum per universas provincias et dominia ditioni suae subiecta, praecipue in civitate Venetiarum consistentium, sollicitus et intentus decreverat ecclesiam monasterii Sancti Salvatoris Venetiarum ordinis Sancti Augustini canonicorum regularium congregationis ejusdem Sancti Salvatoris, ad quam dictus Leonardus dux et Senatus ac populus Venetiarum singularem devotionis gerunt affectum, reedificare et illam ampliare, notabilem quantitatem pecuniarum ex erario communis dictae civitatis pro hujusmodi reparatione et ampliacione concessit et assignavit, ac dilecti filii generalis et diffinitores ac visitatores ordinis et congregationis praedictorum, ex eorum spontanea voluntate, eorum subsidium pro hujusmodi reparatione et ampliacione obtulerunt, et illud realiter et cum effectu solvere promiserunt prout in instrumentis seu cedula desuper confectis manibus eorundem generalis et diffinitorum ac visitorum sub-